Mercoledì 4 Ottobre 1911

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

UDINE - Anno XVI - N. 235

ABBONAMENTO

Udine a domicilio e nel Regno, Anno L. 16 — Semestre L. 8 Trimestre L. 4. — Per gli Stati dell'Unione Postale, Austria-Ungheria, Germania ecc. pagando agli uffici del luogo L. 25 (bisogna però prendere l'abbonamento a trimestre). Mandando alla Direzione del Giornale, L. 28, Sem. e Trim. in proporzione.

Un numero separato cent. 5, arretrato cent. 10

«Il Paese sarà del Paese», Cattaneo

LE INSERZIONI

Si ricevono esclusivamente presso Haasenstein & Vogler Via Prefettura, 6 Udine e succurs. in Italia ed Estero ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: Terza pagina L. 1,—; Quarta pagina Cent. 30 (larga 1/6 di pagina); Cronaca L. 2,— per linea; Avvisi economici Cent. 5 e 10 per parola.

Pagamento anticipato

Conto Corrente con la Posta

Mentre si prepara la spedizione per l'occupazione della Tripolitania

L'idea di una rapida pace si fa strada

A Tripoli e nel Mediterraneo - Sempre notizie incerte

LA CIRENAICA

La Cirenaica e la via per il Sud

Tutte le nazioni europee da tempo procedono nella marcia di conquista verso il Lago Ciad, tutte convergono il loro sguardo al Sudan, al paese ricco di tutti i più grandi prodotti di lusso e tutte cercano una via per giungervi che sia la più diretta o la più breve. Mentre molti non credono più all'avvenire commerciale della Tripolitania come arteria di unione tra il Lago Ciad e il mondo civile, e chiamano esagerate le parole di Rolfs, che la chiama: la gran porta dell'Africa centrale nel Mediterraneo nessuno mette in dubbio che la Cirenaica sia il vero ponte di passaggio tra il Mediterraneo ed il Gran Wadai.

Il commercio carovaniero tra Bengasi Abescher, capitale del Wadai, si fa per le oasi di Agila, Kufra ogni anno partono delle carovane, che, come già ho detto, portano all'interno cotonate, panni, bournus, conterie e riportano alla spiaggia penne di struzzo avorio e polvere di oro. Il viaggio dura 70 giorni.

Le carovane sono lasciate in balia di sè stesse, i pozzi lungo la strada non sono mai tanti quanti dovrebbero essere, il Governo non protegge la sicurezza di esse, e non pensa alla tutela di un commercio che arricchisce la regione.

Dando uno sguardo alla carta d'Africa è facile rendersi conto degli immensi cambiamenti di cui il continente africano è stato teatro, e se domani un Governo civile, più conscio dei propri doveri che non il turco, desse mano al riordinamento economico-commerciale di queste regioni, dovrebbe porre a sua principale cura la costruzione di una ferrovia che allacciasse il bacino del Mediterraneo da Bengasi a Bilma, estremo confine del Fezzan.

La Cirenaica colonia agricola

La Cirenaica è, fra tutti i paesi dell'Africa nordica, la più fertile, e quindi la più confacente all'europeo per le condizioni del clima e del suolo.

Quella regione è la più indicata ad essere sfruttata come colonia agricola, ed occorre, avviare la nostra corrente di emigrazione; noi che abbiamo una grande eccedenza delle nascite sulle morti e che *ogni anno* vediamo l'esodo di centinaia di emigranti verso le lontane Americhe, potremo in pochi anni ripopolare quella *ridente* spiaggia.

Ma ad allettare la nostra corrente emigratoria occorre che si fondi da noi una grande Società sul tipo della Compagnia inglese del Niger e della Chartered Company, per la compera dei terreni demaniali turchi; il Governo nostro dovrebbe dal canto suo pensare a far abrogare quell'*iradè* del 1883 che proibisce in Cirenaica e Tripolitania agli indigeni di vendere agli europei, decreto *contrario* ad *ogni* legge civile e contrario ai nostri trattati con la Turchia, che ammette la reciprocità; così come un cittadino *ottomano* può comprare in Italia, dovrebbe un italiano poter similmente fare acquisti nelle provincie dell'impero. Ma adesso il Cadì rifiuta di stipulare qualunque atto di vendita.

Costituite così una, due, tre grandi Compagnie, bisognerebbe ottenere dal Governo turco la vendita dei terreni del demanio, stabilendo una tariffa per ettaro secondo le *località*, ed in pochi anni centinaia di migliaia di italiani potrebbero rovesciarsi sulle spiagge della Tripolitania e Cirenaica, creando una nuova appendice alla madre Italia.

I siciliani, specialmente, troverebbero un clima non diverso dalla loro patria, e potrebbero coltivarvi, ulivi, cereali e frutta di ogni genere.

Il commercio italiano

Certo che da due anni a questa parte il commercio con l'Italia è in continuo aumento, ed a ciò ha contribuito la ripristinata linea di navigazione e l'impianto dell'ufficio postale italiano.

La lingua più di uso, regolarmente è l'araba, e dopo di essa la più diffusa è l'italiana, che viene parlata, come in Tripolitania, oltrechè dai connazionali, anche dai Maltesi, Greci, Israeliti, Tripolitani e dagli stessi Arabi.

La lingua turca è *meno conosciuta* della nostra, sebbene sia lingua ufficiale, ed è parlata dagli impiegati e dai militari.

L'istruzione è generalmente poco diffusa, e fra i Beduini è raro chi sa leggere e scrivere, nonostante che nelle città esistano scuole presso le Moschee e presso le Zanie dei Senussi, ma l'insegnamento è limitato a quello della lingua araba, a qualche poco di aritmetica, geografia e alla lettura dei versetti del Corano che imparano a memoria.

In questo paese mezzo vergine ai prodotti nazionali si dovrebbe piantare un'agenzia con annesso museo industriale. Compito di esso dovrebbe essere questo: studiare i tipi di merce che più vanno in paese, curarne l'invio in Italia per farli conoscere ai negozianti del paese.

Non basta progredire in casa nostra, ma bisogna sapere espandersi fuori d'Italia, specie in una *regione così* interessante per noi e tanto vicina.

Cresce di giorno in giorno la spinta dell'espansione coloniale, la necessità di *uno sfogo* al *commercio* ed alle industrie, ed è doloroso pensare che tutta la Cirenaica, quel paese che ebbe nome di Pentapoli per le sue *cinque fiorenti* città, tutta quella regione che si atteggiò a rivale della potente Cartagine che contese a lungo all'Egitto la supremazia *commerciale*, giace ora nell'abbandono, spopolata e deserta e su di essa vegliano, testimoni di altri tempi, i ruderi delle distrutte *città*.

Sviluppato il paese, le comunicazioni con l'Europa si farebbero sempre più rapide, gli affari alimenterebbero le linee *ferroviarie*; ma ciò non pensa l'attuale regime, che sfrutta il paese, poco curandosi della sua prosperità, solo cercando di vivacchiare giorno per *giorno*, senza *preoccuparsi* del domani.

La flotta italiana

si assicura il dominio del Mediterraneo

Telefonano da Roma, 3, sera:

Le operazioni in questi giorni compiute dalla flotta navale nel Mediterraneo, vanno rapidamente assicurando l'assoluto dominio del mare, che dovrà concedere alla Marina italiana la maggior *sicurezza* sullo svolgimento delle fasi successive dell'azione in Tripolitania.

L'affondamento delle siluranti e la cattura di alcune navi, rientra in quel compito di polizia che al belligerante superiore di forze conviene nel *periodo* iniziale.

Possono ormai ritenersi ultimati tutti i preparativi per il trasporto del corpo di *spedizioni* e per quanto riflette il contingente da imbarcarsi nonchè per la requisizione del naviglio.

La rapida ed estremamente energica *caccia* data in principio delle ostilità alle siluranti turche e l'affondamento di alcune di esse si spiega appunto con la necessità di inutilizzare per quanto è possibile questi piccoli e formidabili navigli, specie quando essi siano scaglionati in basi dalle quali si *controlli* la rotta del convoglio di spedizione.

Il lancio fortunato di siluri potrebbe abbattere le nostre *più* moderne unità o un qualsiasi piroscafo carico di soldati.

Ed è questo pericolo sopratutto che ritarderà di qualche giorno la spedizione decisiva.

Il pensiero dell'on. Bettolo

sull'azione politica e militare

E' stato chiesto all'on. Bettolo il suo pensiero sull'*azione* del *Governo* nell'impresa tripolina.

— E' anzitutto necessario e lodevole, ha detto l'on. Bettolo, rilevare il commendevole indirizzo diplomatico di cui il governo ha saputo animare l'opera sua, creando una situazione dalla quale il paese *non* può che uscire moralmente rialzato nel principio della dinamica internazionale. Di fronte a tale situazione devono, a parer mio, tacere tutte le competizioni politiche perchè l'opera del Governo è ben meritevole del plauso e della riconoscenza così da parte del paese come della sua rappresentanza nazionale. Tutti dobbiamo sentire il dovere in questo momento storico della vita italiana di fare appello alla concordia ed alla comunione delle idee e dei propositi nel supremo interesse della patria. Riguardo poi alla nostra azione militare tutto induce a ritenere con fondamento di certezza che i risultati non potranno essere che *risolutivi* e quali il paese ha diritto di attendere dai sacrifizi sopportati per preparare le sue forze di terra e di mare. *E' evidente* l'*importanza* capitale che nella bellica avrà la marina trattandosi di operazioni guerresche contro uno stato non finitimo e che per concentrare sufficienti forze sul teatro della guerra deve attraversare il mare. E' quindi lodevole il concetto informatore delle nostre operazioni le quali furono intese a conquistare anzitutto e a mantenere il dominio del mare. I primi successi ottenuti dalla marina dimostrano il buon allenamento e lo spirito elevato ed io ho ferma fiducia che conforme fortuna arriderà alle operazioni successive ed a quelle risolutive del nostro esercito.

Notizie da Tripoli

portate da un cancelliere del consolato inglese

Malta 3. — Il cavo fra Malta e Tripoli è definitivamente *interrotto*. Il cancelliere del Consolato inglese, giunto a bordo del vapore «Castlegath», ha portato notizie recenti. Le merci che *si trovavano nei depositi* della dogana a Tripoli *sono* state tutte requisite dalle autorità turche e devono essere depositate in città in magazzini appartenti a sudditi ottomani, perchè servono al sostentamento delle truppe e degli indigeni privi di mezzi. Il paese che non ha *avuto da tre* anni raccolti di cereali si trova in uno stato di completa indigenza.

Si segnala come imminente la partenza delle truppe regolari per l'interno, ma non si crede che esse potranno opporre una lunga resistenza, mancando di provvigioni.

Le autorità turche hanno arruolato tutti gli uomini validi, compresi gli israeliti ottomani.

NÈ MEDIAZIONI NÈ NEGOZIATI

LA TURCHIA

deve riconoscere l'occupazione di Tripoli

Parigi 3. — Circa le informazioni comparse sui giornali francesi ed estesi a proposito di *una* mediazione delle potenze nel conflitto italo turco si afferma alla Ambasciata d'Italia, benchè non autorizzata a fare alcuna dichiarazione al riguardo da parte del regio governo, che risulta categoricamente dagli avvenimenti che non si potrà parlare di mediazione o di negoziati che quando la Turchia avrà dichiarato di riconoscere l'occupazione italiana in Tripolitania.

Alla ricerca della flotta turca

Roma 3 — La flotta turca continua a rappresentare per noi il vascello *fantasma*. Secondo le notizie che Costantinopoli trasmette a tutte le agenzie di informazione del mondo, essa sarebbe ieri rientrata nel Bosforo, avendo potuto guadagnare senza inciampi e cattivi *incontri* lo *stretto* dei Dardanelli. Ma queste notizie, come ho detto, sono esclusivamente di fonte turca e perciò accettabili sotto riserva. Nessuna agenzia autorevole le ha confermate, nè il governo italiano ha dato assicurazioni in proposito.

E la nostra squadra? Le notizie più contradditorie si sono incrociate in queste ultime 24 ore sui movimenti delle nostre squadre, ma tutte le notizie vanno raccolte col beneficio di inventario. A tutti è noto con quale formidabile severità si eserciti, in questi giorni la censura telegrafica e telefonica sulle notizie più semplici e più innocue. Figurarsi sui movimenti dell'armata!

Alcuni dicono che la seconda divisione incrocia nel Mare Egeo, pronta alla protezione dei nostri connazionali che vivono in quelle isole in grandissimo numero. Altri invece ritengono che la squadra incrocierebbe nell'estremo Mediterraneo, vigilando per impedire il traffico di armi e di truppe dirette in Cirenaica e a Tripoli e per catturare i piroscafi che eventualmente tentino di sbarcare truppe *dell'altro* stato belligerante.

Piroscafo inglese

recante ufficiali turchi e armi

catturato dalle nostre navi

La «Tribuna» riceve da Taranto: E' giunta qui la notizia che alcune nostre navi da guerra hanno catturato il piroscafo di bandiera inglese «Sheffield» a bordo del quale erano sei ufficiali turchi armi munizioni e materiale da fortezza. Il piroscafo, essendosi riconosciuta la buona fede del capitano è stato subito rilasciato dalle nostre navi. Però sono stati fatti sbarcare gli ufficiali turchi e si è trattenuto il carico. Non si sa fino a questo momento dove precisamente questo fatto sia avvenuto e quali navi abbiano proceduto alla scoperta degli ufficiali e delle armi turche a bordo del piroscafo inglese. Vi garantisco però nella più ampia maniera dell'esattezza dell'informazione.

L'appello alle Potenze

Come potrebbe essere risparmiato uno spargimento di sangue

L'autorevole «Pester Lloyd» si mostra assai scettico circa agli effetti della nota circolare turca alle Potenze, con cui dice che la Turchia ha voluto tastare il polso all'Europa.

La Turchia si rivolge ai sentimenti pacifici e umanitari, nonchè all'amicizia delle Potenze, le quali dovrebbero protestare a Roma e persuadere l'Italia che erano state avanzate con sincerità le proposte *affinchè* potesse venire evitato un inutile spargimento di sangue.

Così la Porta vorrebbe porre l'*Italia* dalla parte del torto, ove essa non ne volesse sapere di un intervento delle Potenze.

Il «Pester Lloyd», *ricordando però* il testo dell'«ultimatum» italiano alla Porta, dice che si deve dubitare del successo dell'appello della Turchia *alle grandi Potenze*; perchè in quello scritto l'Italia manifestò il fermo proponimento di porre per sempre un termine al continuo indugio della Turchia con la presa di possesso di Tripoli.

Con simili risoluzioni dichiarate in faccia al mondo una grande potenza non si può ora sconfessare.

Il «Pester Lloyd» ritiene però che verranno avviate delle *trattative*, e dice che sarebbe un gran guadagno se potesse ancora venire evitato uno spargimento di sangue. Ma ciò sarebbe possibile soltanto nella supposizione che la Porta possa venire indotta dalle potenze ad adattarsi all'inevitabile abbandonando la *Tripolitania* al suo destino.

La stazione radiotelegrafica di Derna

distrutta da una nave italiana

Roma 3 — E' ormai noto come la stazione radiotelegrafica di Derna sia stata distrutta da una nave italiana. E' noto che la rete telegrafica tripolina non è congiunta colla tunisina; è noto anche che il cavo Tripoli-Malta non ha funzionato per tutta la giornata e dell'altro ieri che a cagione del tempo non era possibile ricevere o mandare comunicazioni radiotelegrafiche. Tutte le notizie quindi sparse ad arte a Costantinopoli raccolte dalle Agenzie estere e ripubblicane dai giornali italiani non possono avere ombra di fondamento.

I Turchi preparano

La resistenza di Tripoli

Il *New York Herald* ha ricevuto da Tripoli il seguente telegramma spedito alle 3,25 di sabato e giunto a *Parigi* iersera:

«Alle 10,30 di stamane si sono uditi i cannoni di un incrociatore italiano a dieci miglia al *largo* e all'ovest della città. Questa nave faceva degli esercizi di tiro.

A mezzogiorno due incrociatori sono venuti fino a meno di tre *miglia* dal porto. Uno di essi aveva una bandiera bianca all'albero.

Il vapore inglese Castlereagh e *tutti* i velieri *lasciano* il porto.

I soldati ottomani del forte spagnuolo situato all'estremità ovest del porto si sono ritirati nelle *fortezze della città*.

Camelli portanti carichi di munizioni e di fucili sono partiti verso l'interno dirigendosi alla caserma di cavalleria.

Gli arabi delle *classi* inferiori chiedono armi e munizioni e reclamano la autorizzazione di battersi.

La dilazione per la resa di Tripoli

è cessata ieri a mezzogiorno

Roma 3. — Un telegramma del vice ammiraglio Faravelli, spedito stamani da Tripoli e ricevuto da Victoria, informa che alla intimazione fatta ieri per la resa e la consegna di quella piazza, il comando della medesima rispose chiedendo una dilazione. Questa fu concessa e scadeva oggi a mezzogiorno.

Il sacco di Tripoli

dopo la partenza della colonia straniera

Malta 3 — Appena *effettuatosi* lo sbarco degli ufficiali del "Garibaldino", che recavano l'intimazione della resa, e *sparsasi* la notizia che dopo le 24 ore si sarebbe iniziato il bombardamento; i turchi hanno approfittato del trambusto per fare man bassa dei commestibili e delle cose abbandonate dai profughi.

Sono stati visti numerosi gruppi, accompagnati da qualche arabo, muoversi da un punto all'altro della città, *sfondare* le porte dei magazzini, di proprietà dei fuggiaschi italiani assaltare la dogana e diversi delle colonie francesi, tedesche ed inglesi.

Queste scene si sono ripetute fino al momento in cui Tripoli è stata abbandonata sotto il fuoco del cannone.

Cronaca del Friuli

DEPUTAZIONE PROVINCIALE

(Seduta del 3 settembre 1911)

Aumento di salario

Aumento di un decimo di salario ai cinque *infermieri* del Manicomio Provinciale che hanno lodevolmente compiuto 6 anni di servizio.

Pagamenti e lavori

Autorizzò il pagamento della seconda rata del sussidio 1911 a favore delle scuole di disegno ed arte applicata all'industria di Spilimbergo e Cividale.

Autorizzò varie ditte *ad eseguire* lavori in aderenza alle strade Provinciale.

Fece luogo al pagamento del saldo del *contributo* provinciale nella spesa per le opere idrauliche di terza categoria di sistemazione delle roste del bersaglio e della fabbrica in *Comune* di Tolmezzo, e di difesa sulla sinistra del Tagliamento e sulla destra del Fella in Comune di Amaro.

Legato di Toppo Wassermann

Prese atto della relazione morale per l'esercizio 1910 del legato di Toppo Wassermann, presentata dalla Commissione dei Legati di Udine.

Movimento dei maniaci

Prese atto delle notizie relative al *movimento dei maniaci* a carico della Provincia degenti nei vari Manicomi durante il mese di agosto 1911.

Assunse a carico Provinciale le spese di cura e mantenimento nel Manicomio di n.o 35 alienati poveri appartenenti ai vari Comuni del Friuli.

Concorso per il Legato Pratense

Ha deliberato di aprire il *concorso* a tutto il 5 novembre p. v., ad un posto di studio del legato Pratense a favore di uno studente della R. Università di *Padova appartenente* alla Provincia di Udine.

Nomine

Nominò il signor conte Mainardi nob. dottor Gian Lauro Presidente della Commissione Provinciale per il miglioramento bovino e del Comitato Centrale per l'approvazione preventiva dei tori.

Prese atto delle dimissioni presentate dal signor Roviglio *cav. uff. ing.* Damiano da membro del Consiglio direttivo del collegio di Toppo Wassermann e nomina in di lui vece il signor Coren *cav. avv.* Lucio.

Da Fagagna

Per l'acquedotto del Rio Gelato

30. Dire che in pieno Secolo XX vi sono Comuni o, meglio rappresentanze comunali, le quali hanno la faccia tosta di affermare che non sentono bisogno di avere acqua potabile ancorchè di questo prezioso elemento vi sia necessità evidente e manifesta, è cosa tanto inverosimile, tanto assurda, da mettere riflesso prima *di prestarvi fede*.

Eppure è così. San Vito di Fagagna ha dato esempio di deplorevole regresso ha dimostrato di essere unica fra gli *otto* Consorziandi Comuni a dare l'ostracismo all'acquedotto del Rio Gelato. Con questo voto la rappresentanza ha reso un cattivo servizio ai propri amministrati, sia dal lato della civiltà, come da quello economico.

Imperocchè, non c'è civiltà dove si *rifugge l'igiene*; non c'è civiltà allorquando si mette in non cale la salute; non v'è economia, allorchè si sa che le utenze sono *redditive* al punto da assorbire tutto, o quasi, l'onere per l'estinzione della spesa.

Si dice che nove erano i consiglieri presenti alla seduta di ieri e che nessuno osò alzare la voce per far comprendere il malanno che ne deriva calpestando una legge che è *termometro* di civiltà, respingendo una proposta che è frutto di studi pazienti e di idee pertinaci.

Non è così che si tutela l'igiene, non è così che si dimostra evoluzione, non è così che ci si mostra ossequienti alle *disposizioni legislative d'indole sociale*, o signori consiglieri di S. Vito di Fagagna.

Più che all'acqua — a questo fattore di redenzione igienica — voi ci tenete alla chiesa, a questo tempio pel quale siete sulla via di profondere capitali *ingenti*.

Aveste almeno discusso sul riparto della spesa per la quale il comitato dell'acquedotto prese per *coefficienti* la popolazione, la distanza e la rendita di ogni singolo comune; ma sorvolare su tutto, per dire semplicemente *no*, non vogliamo acqua buona, oh! lecito dire che queste sono deliberazioni che si possono prendere solo a Verbicaro.

Mentre i Consigli dei Comuni di Martignacco, Pozzuolo, Mortegliano, Pasian Schiavonesco, Maiano, Feletto, Buia vanno a gara nell'invocare un provvedimento di tanta utilità, San Vito di Fagagna dopo una lunga serie di tentennamenti, di *puerili* e *infeconde* argomentazioni lo respinge. Lo respinge in barba alla legge e in barba anche *a tutti i precetti d'igiene*.

A sua volta il benemerito comitato farà molto bene a non occuparsi più di un comune (dell'unico comune fra gli otto proposti) che ha corrisposto tanto malamente all'aspettativa, che non ha saputo, nè voluto apprezzare il valore di un'opera che onora questa ubertosa plaga del medio Friuli.

Da S. Pietro al Natisone

L'assegnazione dei premi della Mostra

Ecco come la Giuria della Mostra Provinciale di S. Pietro al Natisone ha assegnati i premi:

Sezione I.a — Categ. I.a — Classe b) — Sittaro *Giovanni* S. Pietro piccola medaglia d'oro e lire 20.

Categoria II.a — Classe a) — *Vitelle sotto l'anno, sopra i sei mesi.* — Pussini Fratelli Azzida 1. premio med. arg. dorato, Dorboli Giacomo Oculis 2. id. d'argento, Mullig Attilio Vernasso 3. id. bronzo, Galanda Antonio fu Giacomo Azzida diploma d'incoraggiamento, Feletig Fratelli Cemur dipl. d'incoraggiamento.

Classe a) — *Vitelle sopra l'anno senza denti permanenti.* — Pussini F.lli Azzida 1. premio med. arg. dorato, id. id. 2. diploma di med. arg., id. id. 3. diploma di med. bronzo, Massera Ermenegildo Biarzo 4. med. di bronzo, Velliscig Luigi S. Leonardo 4. med. di bronzo, *Gujon* Eugenio Sorzento, Feletig F.lli Cemur, Visentini Luigi Azzida, Fulla Giovanni Sorzente menzione onorevole di 1. grado, *Venturini Valentino* fu Giuseppe Azzida menzione onorevole di 2. grado, Dorbolò Angelo Vernasso id. id. di 3. grado, Iussig Valentino Azzida, Lebau Stefano Merzo di Sotto, Sibau Alessandro S. Pietro diploma d'incoraggiamento.

Classe c) *Giovenche pregne e vacche con due denti permanenti.* — Gosgnach Giovanni 1. medaglia d'oro e L. 30, Tomasetig Antonio Sorzento 2. id. d'argento dorata e L. 25, id. id. 2. diploma di medaglia d'arg., Mauro Giovanni Panteacco 3. medaglia d'arg. e L. 20, Mullig Antonio Biarzo 4. id. bronzo e L. 15. Simonig Giuseppe Merso di Sopra, Faidutti Antonio Serutto 5. id. bronzo e L. 10, Sirch F.lli S. Leonardo menzione onorevole di 1. grado e L. 5, Manzini Giovanni Vernasso, Feletig F.lli Cemur, Mullig Augusto Azzida, *Gujon* Eugenio Sorzento menzione onorevole 2. grado id.

Classe d). — *Vacche con 4 a 6 denti permanenti.* — Spagnut Luigi Kras di Biacis 1. medaglia d'oro e L. 50, Struchil Antonio Biacis 2. id. arg. dorata e L. 25, Sirch F.lli S. Leonardo 3. id. d'argento e L. 20, Crischig Giovanni Sorcetto 4. id. 15, Sittaro Giuseppe S. Pietro 5, Gujon Eugenio Sorzento 5. medaglia di *bronzo* e L. 10, Prapotnich Eugenio Azzida, Tomasettig Giovanni Sorzento 6. menzione onorevole di 1. grado e L. 25.

Ebbero menzione onorevole di 2. grado e L. 5 ciascuno: Zanutig Antonio Vernasso, Costaperaria Giovanni fu Giovanni id., Tomasettig Andrea Cosizza, Feletig Fratelli Cemur, Bianchin Antonio Oculis.

Ebbero diploma d'incoraggiamento. Mulig Antonio Biarzo, Floram Giovanni Tarcetta, Paravan Giovanni S. Leonardo, Mullig Attilio Vernasso, Dorgnach Antonio S. Pietro, *Tomassettig* Michele Vernasso, Speogna Antonio Tarcetta.

Classe e). — Pussini F.lli Azzida med. argento lire 25, Sirch F.lli S. Leonardo med. argento L. 20, Gujon Eugenio Sorzento med. argento L. 20, Pussini F.lli Azzida, 3 *diplomi* di med. di bronzo, Dorbolò Roberto Biarzo med. di bronzo lire 15, Crisetig Giovanni Scrutto id. id. lire 15, Leban Stefano Merso di Sotto id. id. lire 10, Podrecca Luigi S. Pietro id. id. lire 10, Sirch F.lli S. Leonardo menzione onorevole di 1. grado lire 10, Mauro Giovanni Panteacco id. id. lire 5, Quarido Emilio Vernasso id. id. lire 5, Iussig Giuseppe fu Giacomo Azzida, Terlicher Lorenzo S. Leonardo, Dorbolò Roberto Biarzo, Tomasettig Antonio Sorzento, Manzini Giovanni Vernasso menzione onorevole di 2. grado lire 5, Iussig Giuseppe Azzida, Bianchin Antonio Veulis, Mullig Antonio Biarzo, Struchili Antonio Biacis, Pittioni *Antonio* Ponte S. Querino, Mullig Augusto Azzida, Sirch F.lli S. Leonardo, Bevilacqua Antonio Vernasso Costaperaria *Giacomo* Vernasso, Leban Stefano Merso di Sotto, Iussig Valentino Azzida, Costaperaria Giovanni Vernasso menzioni onorevoli sono accompagnate da lire 5.

Sezione II.a — Zona montana — Cat. I. *Maschi.* Classe a) Gariup Giovanni, Topolo medaglia d'*argento*.

Classe b) Buttera Angelo, Buttera medaglia d'argento e L. 25, Chiabai Stefano, Dolina id. e L. 20, Gosgnach Giuseppe Montemaggiore id. bronzo e L. 20 e menzione onorevole per società

allevatori, Chiabai Stefano, Dolma diploma di medaglia di bronzo.

Categ. II. — *Femmine.* Classe a) *Vitelle sotto l'anno.* — Gariup Giovanni, Topolo medaglia d'argento dorato, Cristig Giuseppe, Jesizza id. argento, Birtig Angelo, Tuornaz id. bronzo, Petricig Antonio, Sottovernassino diploma incoraggiamento.

Classe b) *Vitelle sopra l'anno senza denti permanenti.* — Gosnach Orsola, Stupizza medaglia d'argento dorato, Bledig Giov. fu Giov. Altana id argento, Drescig Giuseppe Drenchia, Zufferli Giovanni, Drenchia Sup. e Filippig Giov. fu M., Grimacco id. bronzo. Ebbero menzione onorevole di I grado: Clinaz Andrea, Iesizza, Chiacig Giuseppe fu Antonio, Altana, e Cicigoi Antonio, Drenchia, e di II grado, Biasutig Gregorio, Puoje, Ant. Kraiuich, Propotenga e Cicigoi Ant., Case, e di III grado Simonig Giuseppe Drenchia, Biasutig Ant. fu Giov., Vernassino, Lauretig Andrea, Varch e Brescon Giovanni fu Filippo, Savogna.

I diplomi sono accompagnati compresa la medaglia di bronzo da indennità di L. 5.

Classe c) *Giovenche.* Coren Angelin Rodda e Cromaz Andrea med. d'oro e L. 25, Qualizza Stefano (Preton), Cravero, Rucchia Stefano, Sombai id. argento e L. 20, Trusgnach Matteo, Grimacco e Siarach Giovanni, Cravero id. e L. 20. Ebbero medaglia di bronzo e L. 10: Qualizza Giovanni, Cravero, Duriava Antonio, Tribil di Sotto, Cromaz Antonio, Brizza di Sotto e Gus Antonio fu Stefano, Tenza. Ebbero menzione onorevole di I grado: Iurman Giovanni fu Giov., Scale e Qualizza Stefano, Cravero; di II grado: Tomasetig Giuseppe, Clastra e Sibau Stefano, Racone; di III grado: Matelig Gius., Sverinaz, Bevilacqua Giovanni, Sottorennussio e Qualizza Michele fu Valentino, Stregna. Tutte le menzioni sono accompagnate dall'indennità di L. 5.

Classe d) *Giovenche.* Clodig Giuseppe fu Gius. Clodig medaglia d'oro e L. 25, Cicigoi Giovanni, Drenchia, id. dorato e L. 20, Coceancig Giovanni, Puoje id. argento e L. 20, Biasutig Fortunato, Puoje id. L. 15, Sibau Stefano, Raune id. argento e L. 15, Crisetig Antonio, Varch id. bronzo e L. 10. Ebbero menzione onorevole di I grado: Duriava Antonio, Tribis Sotto, Cicigoi Giovanni Drenchia.

Classe e) *Vacche.* Bledig Giov. fu Gius., Altana medaglia argento e L. 30, Gosgbach Orsola, Stupizza id. L. 20, Duriava Antonio, Tribis di sotto id. bronzo e L. 15, Qualizza Stefano, Postregna id. 10, Bledig Giov. fu Giov. Altana id. e L. 5, Biasutig Fortunato Puoje id. e L. 5. Menzione onor. di I grado: Biasutig Gregorio, Puoje, Hostgacg Giovanni, Stregna, Bledig Giov di Gius., Altana; di II grado: Blasutig Valentino, Domenis, Strazzolini Antonio, Vernassino e Hostzach Giovanni, Stregna; di III grado: Qualizza Andrea, Tribis di Sotto e Iuretig Matteo, Merzino di Sotto. Tutte le menzioni accompagnate da L. 5.

Gruppi — Sezione I. — (Zona pedemontana). — Passini fratelli Molino d'Azzida, Sirch fratelli S. Leonardo med. d'oro, Feletif fratelli Camur piccola med. d'oro, Podrecca Luigi S. Pietro Spillo d'oro, Gujon Eugenio Sorzento, Dorbolò Roberto Biarzo med. argento, Tomasettig Antonio Sorzento, Visentini Luigi Azzida, Messera Ermenegildo Biarzo, Mulig Attilio Vernasso, Manzini Giovanni Vernasso, Leban Stefano Mersò di Sotto, Dorbolò Giacomo Oculis med. di bronzo.

Sezione II a — (Zona montana) — Bledig Giovanni Altana med. d'oro, Duriva Antonio Tribes di Sotto med. d'arg. dorata.

Verranno inoltre distribuite indennità di lire 5 per ogni capo esposto a tutti gli allevatori di bovini che non furono premiati e agli espositori della razza importata ditta Herem si assegnarono lire 20 a Bergnach Giovanni di Drenchia e lire 5 per ciascuno a Chiocotto Antonio di Merso di Sopra e Domenis Antonio di Azzida.

Da S. Vito al Tagliamento

Importante seduta al Consiglio comunale

Apre la seduta alle ore 17 il Sindaco cav. Morassutti.

All'appello nominale sono presenti i consiglieri Coccolo, Zuccheri, Scodellari, De Michieli, Francescutti, Trevisan, Malacarne, Vianello Giacomo, Nigris, Morassutti Fabricio, Bottos, Polo, Petracco, Ferrucci, Garlatti, Leschiutta e Barbui.

Prima di passare alla discussione dell'ordine del giorno il Sindaco ricorda gli avvenimenti militari di questi giorni ed invia un saluto augurale alla flotta ed all'esercito.

Si associano i consiglieri Nigri e Barbui.

Terminato questo proemio patriottico alla seduta il cons. Barbui svolge la sua interpellanza riguardo il progettone e l'asilo infantile.

Egli lamenta che nulla si è ancor fatto dei lavori e giustifica in proposito lo scontento che si manifesta nell'opinione pubblica.

L'asilo — soggiunge — allo stato in cui si trovano i lavori, non potrà essere aperto nell'anno in corso e si mancherà quindi ad una promessa.

Il Sindaco rispondendo al consiglier Barbui informa che i ritardi sono dovuti ai soliti intralci della burocrazia ed a qualche indugio della commissione degli ingegneri incaricati di preparare il piano regolatore.

Morassutti propone che si voti un ordine del giorno nel senso di invitare l'on. Rota ad intervenire perchè solleciti presso i poteri superiori l'andamento delle pratiche in corso.

Interloquiscono l'ass. Coccolo, il consiglier Barbui ed il Sindaco. Viene svolta un'altra interpellanza di Barbui e Franceschinis in merito all'apertura dello sbocco di via Paolo Sarpi e si prosegue con la discussione dell'ordine del giorno.

A far parte della commissione di vigilanza della scuola di disegno vengono nominati i sigg. Nigris ing. Giacomo, Geometra Guido Garlatti, Petrosa Antonio e Vendramin Jean per un periodo di tre anni.

E' respinta la domanda dei frazionisti di Prodolone diretta ad ottenere la nomina di un maestro, perchè nessun insegnante patentato aveva concorso per le scuole rurali.

La domanda dell'Infanti Giacomo per cessione d'area in Braida Bottari venne accettata.

In seduta privata sono nominati insegnanti per le scuole elementari le maestre Pia Faucello, Vianello Aida, Licassi Anita, Garlatto Maria, Licassi Cesira.

Supplente del maestro Sbriz è nominata la maestra signorina Ione Novelli.

La discussione circa il ricorso della maestra Zamparo è stata rimandata ad un'altra seduta.

Da Palmanova

Il nuovo presidente della Dante

Ieri sera il comitato locale della Dante ha deliberato di accettare le dimissioni da presidente del prof. Ciro Bortolotti che le giustifica con la sua assenza da Palmanova e per acclamazione venne nominato in sostituzione l'avv. Davide Gaspardis.

Da Prato Carnico

Una dimostrazione contro il Comune

Ieri mentre il nostro Consiglio Comunale si raccoglieva per tenere seduta, una cinquantina di persone irruppe nell'aula con alte grida, non permettendo che si tenesse la seduta.

Seguì un comizio nel quale venne stabilito di non permettere più ai consiglieri di adunarsi e discutere.

La causa della dimostrazione è una questione di proprietà della frazione di Pesariis.

I dimostranti sostengono che alcuni boschi non sono di proprietà del Comune, ma della loro frazione.

GLI SPORTS

Corsa Ciclistica

Domenica 8 ottobre avrà a S. Michele al Tagliamento una grande corsa ciclistica di resistenza di chilometri 31 da ripetersi 2 volte totale chilometri 46, al primo giro vi sarà un traguardo col premio di lire 10. I premi consisteranno in DANARO e in medaglia, al primo arrivato lire 70, secondo 35, terzo 20, quarto medaglia vermeil grande, quinto medaglia d'argento. Le iscrizioni si chiudono il giorno sette e si ricevono presso la farmacia Gaspare Minio S. Michele al Tagliamento con la tassa di lire 2.50. Detta corsa fu indetta col permesso dell'U. V. I. e potrà partecipare alla gara qualunque corridore sia dilettante mai classificato sia munito di licenza.

Sono già arrivate molte iscrizioni dei migliori campioni del Veneto.

NAVIGAZIONE AEREA

Un coraggioso tentativo ed una pericolosa caduta dell'aviatore Dal Mistro.

Venezia 3. Dal giorno del suo primo disgraziato atterramento nel viaggio da Bologna alla spiaggia del lido, si era consacrato al restauro del suo «Deperdussin», impaziente di riprendere le vie dell'aria e di affermare il suo volo.

Il lavoro per rimettere in buoni condizioni la macchina si prolungò più di quello che egli non avrebbe creduto. Finalmente fu presto in grado di decidere la sua partenza dal Lido per Bologna e Modena per domenica.

Ma il tempo, superiore ad ogni audacia di Vittoria, gli fu nemico ed egli dovette rimandare il viaggio ad oggi.

Oggi le condizioni atmosferiche non erano le migliori, ma stanco di attendere il Dalmistro decise di partire. Alle 15.40 alla presenza di numeroso pubblico accorso a salutarlo, spiccò il volo con tutta sicurezza dirigendosi in alto verso Fusina. Ma giunto all'altezza dell'isola di S. Giorgio Maggiore lo si vide virare rapidamente e riprendere la direzione del Lido.

L'ansia dell'aspettativa paurosa era in tutti presentendo una sciagura. Purtroppo il triste presagio si avverò. All'altezza di San Giorgio Maggiore Dalmistro avvertì che una delle ali del suo apparecchio inflesciava per l'allentamento dei tiranti; mentre il vento ingagliardiva scuotendola fieramente. Egli decise di salvarsi con un subito ritorno.

All'altezza della spiaggia del Lido non gli riuscì di equilibrarsi per un vol plané, e dopo vana resistenza, alle 15 50 atterrava a precipizio tra le campane dell'ospizio marino fracassando la macchina.

Per sua fortuna il Dalmistro non riportò che leggerissime contusioni; ma il suo abbattimento morale volle pronti soccorsi che gli furono prestati con amorosa cura all'Hôtel *Excelsior*.

Egli mi afferma di non essere però scoraggiato e di volere ritentare la prova fallita.

Cronaca Giudiziaria

PRETURA I. MANDAMENTO

Vice pretore Giorgi; P. M. Biavaschi, canc. Torraca.

Non si può sparare nell'abitato

Antonio Moretti fu Francesco d'anni 49, esercente in via Villalta, il 24 settembre u. s. trovandosi sul piazzale innanzi all'Albergo della Rotonda (all'estremità del viale Venezia) vedendo alcuni colombi sparò un colpo di fucile all'aria nella speranza di colpire qualcheduno dei bellissimi volatili che volteggiavano intorno a lui nell'aria.

Ma la speranza dell'ardente seguace di Nembrodt fu delusa ed anziché veder cader il colombo si vide venir avanti un carabiniere il quale denunciò il Moretti all'autorità giudiziaria.

All'udienza il fatto venne pienamente confermato.

Il P. M. chiese un'ammenda di L. 50. Il Pretore condannò il Moretti alla ammenda di L. 20 ordinando che il fucile sequestrato venga restituito al proprietario signor Pischiutta.

Una querela che sfuma

Fra il capostazione di Pontebba sig Scamuzzoni ed i spedizionieri di quel paese Mattia Orsaria, Floro Bianferi, Cesare Englaro, Iop Lampresdel e Rodolfo Buliani, ci furono dei forti attriti di cui l'eco arrivò pure sui giornali.

La «Patria», anzi il 22 aprile pubblicava un articolo intitolato: «Quel che ci scrive il capo stazione» che venne ritenuto ingiurioso e offensivo dai signori speditori soprannominati.

E quando contro l'autore dell'articolo sig. Scamuzzoni venne presentata querela per ingiurie estendendola al gerente responsabile della *Patria* per complicità.

I querelanti si costituirono P. C. con l'avv. Bertacioli: il sig. Scamuzzoni era difeso dall'avv. Driussi e il gerente della *Patria*, Luigi Princisgh dall'avv Del Missier.

Prima di incominciare la discussione della causa, il vice pretore, avv. Giorgi, invita le parti alla conciliazione.

Querelanti e querelato corrispondono all'invito del vice pretore e dopo lunghe trattative che si protrassero dalle 10 alle 12 30 poterono finalmente accordarsi sopra dichiarazione che venne accettata dalle due parti. Dopo ciò i querelanti firmarono il recesso di querela.

Bares, Tubero e Marino alle Assisi di Belluno

La definitiva condanna

Nel pomeriggio di ieri alle due alla Corte d'Assise di Belluno presieduta dal cav. Brasavola, consigliere della Corte di Appello di Venezia, giudici Piola e Di Mauro, è seguito il processo per la revisione della pena a Bares, Tubero e Marino.

Al banco degli avvocati siedono l'avv. Piero Perera per il Bares, l'avv. Celso Fabbro per il Tubero, l'avv. Contin di Udine per il Marino.

Rappresenta il procuratore generale l'avv. cav Speggiorin procuratore del Re di quel Tribunale.

Nella gabbia sono stati introdotti i tre imputati sorvegliati dai carabinieri.

Bares è a destra, Tubero in mezzo e Marino a sinistra. Fuori dalla gabbia sono quattro carabinieri.

Gli imputati vestono decentemente, il Marino in nero, Tubero in grigio scuro e scarpe bianche; Bares ha calzoni bleu e giacca scura. Nessuno dei tre ha aspetto sofferente.

Il cav. Brosavola chiama le generalità dei tre imputati che rispondono con voce chiara e abbastanza alta.

Poi il cancelliere Rovere da lettura della sentenza di rinvio della Cassazione.

Si danno per letti il verdetto dei giurati di Udine e la sentenza del cav. Orlandi che fu in parte cassata.

Indi il presidente procede all'interrogatorio.

L'interrogatorio e le conclusioni del P. M.

Pres. Voi Bares Giacomo alzatevi. Avete sentito a che cosa è limitata la discussione a questa corte d'assise per quanto riguarda la vostra condanna. Avete nulla da dire?

Bares. Nulla.

Pres. E voi Tubero?

Tubero. Niente.

Pres. E voi, Marino?

Marino. Ho da dire solo che sono stato condannato innocente.

Parla il procuratore generale

Ha la parola subito dopo questo brevissimo interrogatorio il cav. Speggiorini che esamina la questione di diritto e dice ritenere non essere demandato alla Corte di Belluno il solo calcolo numerico della diminuzione della pena per quanto riguarda la rapina, già compenetrata nella condanna per omicidio aggravato. Sostiene invece che la Corte può spaziare partendo da una misura di condanna differente e anche maggiore di quella dalla quale è partito il presidente delle Assise di Udine, sia nei riguardi del Tubero che del Marino, onde può la Corte di Belluno comminare per il solo omicidio la intera pena che già il cav. Orlando a Udine ritenne adeguata alle rispettive responsabilità per la compartecipazione a tanto orrendo delitto.

Per il Bares per sussistendo l'omicidio qualificato, senza alcuna descriminante ritiene che nessun beneficio gli debba derivare dalla rinnovazione della sentenza. Conclude sostenendo che sia conservata per tutti e tre la condanna già ad essi applicata con la sentenza di Udine.

Gli avvocati difensori

Gli avvocati difensori Perera e Fabbro rinunciarono alla parola cedendola all'udinese avv. Contin che concise la questione per aver difeso a Udine il Marino.

L'avvocato, dopo un saluto ai magistrati ed al foro di Belluno entra nel cuore della causa.

E si chiede: Può la Corte di Belluno prendere a base per l'applicazione della pena una misura diversa da quella dalla quale è partito il presidente di Udine?

Egli crede di sì e brillantemente suffraga questo suo concetto. Chiude domandando che la Corte tenuto conto dell'eccitazione generale in mezzo alla quale fu stilato il verdetto a Udine contro gli imputati voglia partire dal minimo nel fissare la pena per omicidio, riducendo la condanna, che sia tolta la sorveglianza speciale di tre anni: che sia applicata l'amnistia per uno dei due furti in forza del decreto 27 marzo 1911 e che per l'altro furto si parta dal minimo.

La sentenza

La Corte si ritira poco prima delle 4 alle 6 e mezzo, rientra e pronuncia la sentenza con cui si condanna Bares ad anni 30 di reclusione e a lire 73.20 di multa;

Tubero ad anni 23, mesi 10 e giorni 15 di reclusione.

Marino ad anni 11 mesi 3.

Tutti e tre gli imputati sono pure condannati all'interdizione dai pubblici uffici alla interdizione legale ed al risarcimento dei danni in separata sede.

Il pubblico sfolla lentamente; gli imputati durante la lettura della sentenza non hanno battuto ciglio.

Nella sentenza del 26 novembre u. s. alle Assise di Udine il Bares aveva riportato eguale condanna, il Tubero 25 anni, 11 mesi e 15 giorni, il Marino anni 12 e mesi 9.

Cronaca di Udine

Una importante seduta per l'acquedotto del Rio-gelato

Nello studio dell'Ing. Cudugnello ebbe luogo ieri una riunione del Comitato promotore per l'acquedotto del Rio-Gelato.

Veniamo informati che si è deliberato di interessare l'Ing. Cudugnello a redigere un nuovo progetto nel quale dovrebbero comprendersi altri 14 comuni, oltre a quelli già in via di consorzio che sarebbero: Maiano, Colloredo, Martignacco, Feletto, Pasian di Prato, Pasian Schiavonesco, Mortegliano, Ragogna, Tavagnacco, Pozzuolo, Campoformido, Cassacco, Treppo Grande, Pagnacco, estendendo la conduttura anche a Pinzano (oltre il Tagliamento) pel caso questo che ultimo Comune volesse aderirvi.

Sappiamo che l'Autorità militare — da sua parte — s'interessa per venire in appoggio anche con mezzi finanziari, per la esecuzione del progetto e per dar acqua buona in tutte le zone dove esiste un campo trincerato.

Il Presidente del comitato cav. avv. Rainis invierà — di questi giorni — una lettera a tutti i Sindaci dei predetti comuni per invitarli a convocare i rispettivi consigli affinchè questi abbiano a prendere in proposito quei provvedimenti che crederessero del caso e fossero di loro interesse.

Il Comitato si lusinga che tutti risponderanno all'appello, seguendo l'esempio di Mortegliano, Maiano e Martignacco, le cui rappresentanze hanno già fatto domanda per essere comprese nel costituendo consorzio.

Il congresso degli storici friulani a S. Daniele

A S. Daniele domenica prossima si terrà il primo congresso della società storica friulana.

La bellezza del luogo — come dice nell'invito diramato agli aderenti il presidente profes. Leichet — le antiche e preziose memorie che vi hanno raccolto tanti artisti, dotti e mecenati vissuti in quella graziosa città, rendono sicuro l'intervento di buon numero di sendiosi.

In tal modo verrà raggiunto uno degli scopi principali della società, quello di promuovere la intesa fra quanti amano la nostra gloria ed i monumenti che ne sono l'espressione più viva.

Il programma della giornata è stato così fissato:

Ore 14 inaugurazione e discorso del chiarissimo abate Luigi Narducci sul tema: «L'anima di S. Daniele nel passato» — Ore 12.30 banchetto all'Albergo d'Italia. — Ore 13.30 visita dei monumenti — Ore 15.30 assemblea dei soci col seguente ordine del giorno: Relazione del presidente sull'attività sociale; 2 comunicazione del socio Leicht intorno ad un «Saggio di carta politico amministrativo della «Patria del Friuli» al cadere della repubblica Veneta dei professori G. L. Bertolini e U. Rinaldi; 3. Proposta del socio Chiurlo intorno ad una «Raccolta di documenti sulla vita in Friuli nei secoli XIII e XVIII». 4. Comunicazione del socio Suttina dal titolo «Gli affreschi della cappella cividalesi di S. Biagio e la pittura del costume in un gruppo di codici veronesi della seconda metà del secolo XIV».

Il festino del Filodrammatico

Questa sera alle ore 9 principia al Teatro Minerva l'annunciato festino di famiglia del Filodrammatico con il programma già pubblicato.

L'amore disgraziato d'un carabiniere udinese a Roma

Si avvelena col sublimato perchè una goriziana lo respinge

Si ha da Roma 3:

Due altissimi e ben piantati corazzieri ieri sera passavano per via Mario de' Fiori, quando videro improvvisamente uscire dal portone segnato col N. 25 un milite della benemerita, pallido in viso, sorretto da una ragazza bionda, vestita piuttosto leggermente, che cercava d'infondergli coraggio.

Le due guardie del Re si avvicinarono premurosamente al carabiniere, il quale doveva trovarsi in preda ad acute sofferenze; per le quali si contorceva dolorosamente, e gli chiesero che cosa avesse.

Per il milite rispose la ragazza: — Aiutatelo presto questo bravo ragazzo, che si è avvelenato bevendo del sublimato.

Allarmato uno dei corazzieri corse subito in cerca di una vettura e trovatala ritornò a gran galoppo a rilevare il carabiniere che era rimasto affidato alla custodia del commilitone.

Subito dopo, il suicida e le guardie del Re si diressero verso il vicino ospedale di San Giacomo mentre la bionda ragazza, dopo aver data un'ultima occhiata compassionevole alla vettura in corsa, scrollando le spalle rientrò nella sua casa.

All'ospedale di S. Giacomo il carabiniere venne subito visitato dai sanitari di turno che gli praticarono la tradizionale lavanda dello stomaco e lo fecero porre in corsia in attesa di ulteriori eventi.

All'agente di servizio il suicida aveva fatto questa dichiarazione: — Ho cercato la morte per dispiaceri intimi.

Quali erano questi dispiaceri?

Ecco quel che cercò di sapere il delegato modesti di Campo Marzio recandosi nella casa in via Mario dei Fiori, ove il giovane carabiniere aveva attentato alla propria vita.

Ed ecco quanto il funzionario potè sapere:

In quello stabile segnato col n. 23 chiunque batte alla porta di giorno e di notte e sicuro di trovare accoglienza gentilissima e cortese da parte di alcune signorine quivi allogate che hanno una speciale attitudine nell'ammanire delle tazze di thè ai clienti della casa.

Da circa un mese la casa in parola si era adornata di una nuova abitatrice, la signorina Vittoria Lessak, una bionda figlia della Gorizia che aveva sentito vivissimo il desiderio di visitare le Esposizioni Romane del Cinquantenario.

Dopo due giorni dal suo arrivo la signorina Lessak aveva avuto la visita di un carabiniere, col quale rimase lungamente a conversare

Più tardi una compagna di lavoro ebbe a domandare alla bionda goriziana: Lo conoscevi già quel soldato?

— Certo — rispose la Lessak, quando stavo ad Udine ebbi occasione di conoscerlo: è un ragazzo di buona famiglia si chiama Nicola Zambotti ed ha la fissazione di essere innamorato di me!

Ed una risatina secca seguì questa confessione.

L'indomani il carabiniere tornò, e per vari giorni ancora si mostrò assiduo cliente della casa, tanto che in

APPENDICE DEL «PAESE» 16

ALESSANDRO DUMAS

IL CONTE ASSASSINO

«Mentre la contessa erasi coricata per gustare un riposo per lei sì necessario, mi feci tosto condurre ad una bottega di biancheria. La padrona del negozio mi compose all'istante un corredo di somma semplicità, ma completo e di buon gusto, e due ore dopo tutti gli oggetti erano marcati col nome di Paolina di Nerval, e trasportati negli armadi della camera da letto di colei per la quale erano destinati. Mi recai poscia da una modista che mise, quantunque francese, la medesima prontezza nel compiere il lavoro commessole; in quanto agli abiti, siccome non poteva incaricarmi di darne le misure esatte, comperai alcune fra le stoffe più belle che potei trovare, e pregai il mercante di mandarmi la sera medesima una abile sartora.

«A mezzodì fui di ritorno all'albergo. Mi fu detto che mia sorella era svegliata e m'aspettava per prendere il thè: la trovai abbigliata d'una veste semplicissima, che ella aveva avuto il tempo di far eseguire durante le dodici ore che restammo all'Havre. Quant'era bella così vestita!

«— Guardate, mi disse vedendomi entrare, non mi si addice bene questa foggia che porto pel mio impiego, ed esiterete voi ora a presentarmi come vice-direttrice?

«— Farò tutto quello che v'aggrada, le risposi.

«— Oh! ma non è in questo modo che dovete parlarmi, e se io mi ricordo la mia parte, mi sembra che voi obliate la vostra; i fratelli, in generale, non sono così ciecamente condiscendenti alla volontà delle loro sorelle, e soprattutto i fratelli maggiori... voi vi tradireste, guardatevene!

«— Ammiro il vostro coraggio, le dissi lasciando cadere le braccia e guardandola colla tristezza in cuore, così pallore sulla fronte, poichè voi soffrite nel fisico: lontana per sempre da tutto quello che amate, come voi mi diceste, avete la forza mi sorridere. Oh! piangete invece, piangete, lo preferisco, mi fa meno male.

«— Sì, avete ragione, rispos'ella, ed io sono un'inesperta commediante Si traveggono le mie lagrime, n'è vero, traverso il mio sorriso? Ma avete pianto durante la vostra assenza, ed ora ne sentiva un sollievo, di modo che per uno sguardo men penetrante, per un fratello meno attento di voi, avrei potuto far credere di aver già tutto dimenticato.

«— Oh! siate tranquilla, signora, soggiunsi con qualche amarezza, poichè mi tornavano in mente tutti i miei sospetti, siate tranquilla, non lo crederò mai...

«— E supponete voi che si dimentichi la propria madre, quando sapete che vi crede estinta, e piange la vostra morte?... Oh! madre mia, mia povera madre!... sclamò prorompendo in singhiozzi, e lasciandosi cadere sul sul canapè...

«— Vedete come sono egoista, le dissi appressandomi; preferisco le vostre lagrime al vostro sorriso è dissimulatore; il sorriso è il velo sotto cui il cuore si cela per mentire. Poi, vedendovi piangere, mi sembra che abbiate bisogno di me per tergere le vostre lagrime; quando piangete, nutro la dolce lusinga di potervi consolare a poco a poco, prodigandovi cure, attenzioni e rispetto; mentre se vi foste già consolata, quale speranza mi resterebbe mai?

«— Ascoltate, Alfredo, rispose la contessa con un sentimento di profonda benevolenza, chiamandomi per la prima volta col mio nome, non perdiamoci in un inutile gara di vane parole; accaddero fra noi casi sì strani, che siamo dispensati, voi di adoperare circonlocuzioni con me, io d'astuzie con voi; siate sincero; interrogatemi liberamente, che cosa volete sapere? vi risponderò.

«— Oh! voi siete un angelo, sclamai, ed io sono un pazzo che non ha il diritto di sapere, nè di chieder nulla; non fui io forse felice, quanto creatura umana poteva esserlo, ritrovandovi viva in quella tomba, portandovi fra le mie braccia quando discesi la montagna, quando vi appoggiaste a' miei omeri in quella barca? Epperò, non so perchè; ma vorrei che vi minacciasse un eterno pericolo, per sentirvi palpitar sempre contro il mio cuore; un'esistenza ripiena di simili sensazioni sarebbe presto logorata; forse non si vivrebbe più d'un anno così, poi il cuore si spezzerebbe; ma qual lunga vita non darei io per un simile anno?... Allora voi eravate tutta in preda ai vostri timori ed io formava la sola vostra speranza: non vi tormentavano le vostre reminiscenze di Parigi; voi non fingevate di sorridere per nascondermi le lagrime: io era felice!... non era geloso.

«— Alfredo, rispose la contessa con nobile gravità, voi avete fatto molto per me, perch' io possa adoprarmi in qualche cosa per voi. D'altra parte bisogna che voi soffriate, e molto, per tenermi cotal linguaggio... poichè, parlandomi in tal guisa, mi provate di menticarvi esser io sotto la vostra assoluta dipendenza; mi fate vergogna per me, mi fate soffrire per voi.

«— Oh! perdonate, perdonate, sclamai cadendo alle sue ginocchia; ma voi sapete ch' io v' ho amata fanciulla, benchè non ve l'abbia mai detto; sapete che la sola mancanza di patrimonio mi trattenne d'aspirare alla vostra mano e sapete pur anco che, da quando vi trovai, quest'amore, addormentato in apparenza, ma per nulla

(Continua)

ultimi tempi era accolto come persona di famiglia.

Zambotti però non aveva mai inle sue conversazioni colla signora Lessak, della quale mostrainnamorato e quasi geloso.

altro giorni or sono fra i due occorsi avvenne questa scena: seguirmi? Voi vivere con me? temo innanzi per un po' di tempo non scade la mia ferma mili... Poi torniamo a Vicenza e ci ...remo...

Tu sei pazzo, caro mio: rispose ...rane goriziana, saremo infelici ...mbi, mentre ora non manca nulla ...altro amore.

carabiniere insistè e la Lessak ...ò nella sua negativa, finchè ...ito ogni argomento della conver..., i due si salutarono.

...il milite della benemerita tornò ...are la Lessak, portando con sè bottiglia che disse contener birra. colloquio s'iniziò così: Dunque non venire a vivere con me?

E' impossibile — rispose la ra... — lo sai bene.

Sono proprio disgraziato, non me ...a bene una.... La donna che io ...mi rifiuta.. La bandiera che io ...e che volevo difendere in terra ...lina.... anch'essa mi rifiuta.. Sono ...ndonato da tutti....

Via consolati, fece la Lessak, ...tutto io rifiuto per il tuo bene...

Hai ragione.... Mi consolerò be...o un po' di birra....

...lo Zambotti così dicendo si attac... al collo della bottiglia ingoiando ...e lunghe sorsate del liquido che ...conteneva.

Pochi minuti più tardi il carabiniere ...preso da conati di vomito, e ...confessare alla bionda goriziana ...essersi avvelenato.

La Lessak allora condusse in istra... il giovinotto, consegnandolo ai due ...sani che si incaricarono di tra...tare il carabiniere all'ospedale di ...Giacomo.

Il trattenimento di ieri alla "Scuola e Famiglia,,

Nel pomeriggio di ieri alle tre e ... precise seguì nel cortile mag...re delle Scuole di S. Domenico l'an...nciato trattenimento della Scuola e ...miglia.

Noto tra i presenti la Signora Ca...lla Kecler - Pecile, il prof. gran uff. ...cile, il comm. col. Traniello del 2.o ...teria, l'ass. avv. Della Schiava, il ... Ettore Spezzotti, i Direttori didat... Bruni, Tonello e Cappellazzi, molte ...orine del corpo insegnante e pa...chi genitori dei ragazzi frequenta... della Scuola.

Il programma svolto piacque assai ...tutti i numeri.

Dopo la presentazione delle squadre ...eseguito il coro «Cinquantenario» ...una fusione di voci maravigliosa ...to la direzione del M.o Blasigh che ...deva all'armonium.

Gli esercizi ginnastici svolti mirabil...nte sotto l'impareggiabile direzione ... M.o Santi Ernesto, valsero ai pic... graziosi frugolini ed alle vezzose ...bine che li eseguivano vivissimi ...ritati applausi.

Delicati assai sono pure i cori «Al ...zo» e «L'ortolano» dolce ricamo ...melodie squisite e sentimentali.

L'ultimo esercizio ginnastico «la ...ndiera d'Italia» confermò di nuovo ...valentia mirabile dell'insegnante che ... fatto miracoli per poter giungere a ...esti splendidi risultati.

Dopo lo spettacolo gli invitati pas...rono a visitare i lavori compiuti dai ...mbini e dalle bambine, anche qui ...portando un'impressione ottima.

Agli egregi uomini che presiedono ...dirigono l'umanitaria utilissima isti...zione, alle insegnanti ed agli inse...nanti tutti giunga gradita da questo ...lonne una parola sincera di plauso ...r l'opera loro.

L'arresto di due ladri

L'altra sera il sig. Neri Silvestro ...nunciava la scomparsa di 250 lire ...l suo cassetto.

Il delegato Panigadi si occupò tosto ...lla faccenda e coll'aiuto delle guar...e Fortunati e Italia riuscì a districare ...la matassa.

Ieri mattina infatti venivano arre...ati la serva del sig. Neri certa Tro...na Luigia ed il marito di lei, certo ...rdolo Giuseppe d'anni 40 facchino ...esso il sig. Giuseppe Ferrari.

Nella casa dei due coniugi, situata ...vicolo Lungo 27 vennero sequestrati ...getti di biancheria e di elettricità ... poi si riconobbe appartenere i ...mi al sig. Neri ed i secondi al sig. ...rrari.

Tanto la Tropina che il Dordolo ...nfessarono il furto della biancheria ...negarono assolutamente ogni lor... ...ponsabilità nel furto delle 250 L.

Per intanto furono arrestati e pas...ti alle carceri.

Nozze auspicate

Nella famiglia del collega Del Bianco ...ieri seguito un lietissimo evento.

La signorina Ornolina Del Bianco ... unito per sempre il suo destino al ... Giuseppe Giuliani proprietario ...la rinomata offelleria in via della ...sta.

Stamane, dopo la celebrazione delle ...zze in Chiesa, gli sposi sono partiti ...r un lungo viaggio di nozze.

Ad essi ed alle loro famiglie sono pervenuti in questi giorni moltissimi auguri ai quali uniamo fervidissimi i nostri.

Beneficenza

In morte di Maria Baldassi Rota: Muzzolini Mario L. 1, Licardo Luigi, 1 Rossi Nicolò, 1 Silvestri Neri, 1 Degano Luigi, 1, Gasparini Amilcare, 1 Lippo, Ilo 1 Ferruglio Adolfo, 0.50 Toniutti Sebastiano, 0.50 Stegno Giovanni, 0.50 Vanzetto Antonio, 0.50 Foruglio Adolfo 0.40; di Bisutti Alberta: Emilia della Vedova, 2 Secondo Bolzicco, 1 Nob. Giovanni Masotti, 1.

— Alla Congregazione Di Carità in morte Leschovich Francesco, Ferucci Arturo 2, Marcuzzi Giovanni 1; Piccini Anna: Guelio Vendramini 1, Fam. Verzegnazzi 2, Pravisani Aristide 1; di Bisutti Alberta: Bortoluzzi Maria 1, Boselli Luigi 2, A. Basevi e figlio 2, Mocenigo Carlo 2, Ditta Andrea Galvani 5, Toro Antonio e fam. 1, Marcuzzi Giovanni 1, Silvio dall'Ava 2, Giovanni Polizzo 1, co. Seb. di Martignacco 2, Pagnutti Giovanni 1, Sottocorona rag. Roberto 1; di Rota Maria: Fam. Chiurlo 1.

Mamme affettuose!

Volete i vostri bambini visp... e sani? Nutriteli con le rinomate «Minestrine Dabò» raccomandate dalle autorità mediche e in vendita presso il Negozio Leoncini, Via Mercatovecchio.

ARTE e SPETTACOLI

TEATRO SOCIALE
Il Grand Guignol

Dei lavori rappresentati ieri sera «Il Ritorno» era nuovo per il pubblico udinese. E' un dramma di follia che ha poche risorse di bellezza, cui l'arte profondamente suggestiva della Bella Starace Sainati da una forza di emozione e un interesse superiore al merito artistico. Fu applaudito come gli altri lavori.

* *

Per questa sera è annunciato «L'uomo misterioso» dramma in 3 di Andrea de Lorde e Alfredo Binet, un lavoro nuovo per noi che ha avuto in altre città parecchie repliche.

Seguirà «Il domatore» commedia comica in un atto.

L'imperatore Guglielmo promette al sultano d'intervenire

Costantinopoli, 3 — I giornali «Terdji Jman» e «Adkiket» pubblicano il seguente telegramma, inviato al sultano dall'imperatore di Germania:

«Io sono un grande amico di V. M. e del Vostro paese. Deplorando vivamente le attuali gravi difficoltà che attraversate, ho invitato il mio governo a fare dei passi che sono rimasti infruttuosi. Io non mancherò, se così piacerà a Dio, di farlo intervenire di nuovo in tempo utile per trovare una giusta soluzione».

Il boicottaggio antitaliano a Costantinopoli

Il «Giornale d'Italia» ha da Costantinopoli, 3: Stamane la polizia ha invitato l'agenzia della Società Nazionale dei Servizi Marittimi a chiudere l'ufficio. L'agente fece notare che si trattava non di un ufficio regio, ma di un ufficio di una compagnia privata e quindi si rifiutò di chiudere. La polizia rispose che domanderebbe istruzioni. Anche la società operaia fu invitata a chiudere. Le compagnie ferroviarie licenziano il personale italiano. Tutti i fornitori di carbone indistintamente sono stati obbligati a sospendere il rifornimento a tutti i vapori, volendo il Governo accaparrarsi il carbone per la sua flotta.

Anche il Governo manca di notizie

Roma 3 — Nemmeno oggi si hanno da Tripoli notizie precise e sicure. Quasi tutte le notizie correnti vanno accolte col beneficio d'inventario.

C'è chi assicura che pur il Governo è a corto di notizie, poichè ieri ed oggi per colpa del maltempo non fu possibile ricevere comunicazioni radiotelegrafiche.

E' risaputo che il cavo telegrafico da Tripoli a Malta non funziona più.

"Il Secolo Nuovo,, di Venezia querelato da un consigliere socialista

Il consigliere comunale socialista Pisoni in seguito ad un vivace attacco del giornale *Il Secolo Nuovo* di Venezia si è dimesso da tutte le cariche pubbliche che ricopriva ed ha sporto querela per diffamazione contro l'organo dell'on. Musatti.

Per il Leone di Monfalcone

Monfalcone 3 — Martedì 10 corr. alle ore 8 pom. nella sala municipale, sarà tenuta un'adunanza generale della Società di abbellimento per deliberare in merito all'esecuzione di lavori pubblici. In questa adunanza si tratterà anche la domanda di contributo del comitato iniziatore per la ricostruzione della fontana monumentale al Viale degli ippocastani. Dall'esecuzione del modello del Leone, che sarà costruito in bronzo, fu già incaricato lo scultore concittadino signor Ferruccio Patuna.

Al Comitato pervennero ulteriormente le seguenti oblazioni: cav. Alessandro Blasig, Ronchi, cor. 10; E. Erbart, Monfalcone, cor. 3.

Bordini Antonio, gerente responsabile
Tip. Arturo Bosetti suc. Tip. Bardusco

Le inserzioni si ricevono esclusivamente in Udine presso l'Ufficio di Pubblicità **Haasenstein e Vogler** Via Prefettura, N. 6. e Agenzie e Succursali in Italia ed Estero

ISCHIROGENO

DI FAMA MONDIALE (RIGENERATORE DELLE FORZE) a base di Fosforo-Ferro-Calce Chinina pura-Coca-Stricnina **DI USO UNIVERSALE**

Dalla Clinica e dalla Scienza, per i costanti effetti curativi, è stato riconosciuto

IL PRIMO RICOSTITUENTE del SANGUE, delle OSSA e del SISTEMA NERVOSO

L'**ISCHIROGENO** è l'unico Ricostituente, che viene perfettamente assimilato in tutte le stagioni, anche dagli stomachi molto deboli, e nelle maggiori infermità riesce il *rimedio specifico* per eccellenza, di azione così pronta e sicura, che Medici e Scienziati lo hanno adottato per uso personale e, nei casi più ribelli, lo preferiscono a qualsiasi preparato del genere.

Questo rimedio, essendo un alimento di risparmio, agli adulti *mantiene sempre alti i poteri* fisiologici; ai bambini fornisce i principii necessarii al normale sviluppo dell'organismo.

nella **SPOSSATEZZA** prodotta da qualsiasi causa

RINFRANCA e CONSERVA le FORZE

GUARISCE: Neurastenia – Cloroanemia – Diabete – Debolezza di spina dorsale – Alcune forme di paralisi – Impotenza – Rachitide – Emicrania – Malattie di Stomaco – Scrofola Debolezza di vista. E energico rimedio negli esaurimenti, nei postumi di febbri della malaria e in tutte le convalescenze di malattie acute e croniche.

1 Bott. costa L. 3 - Per posta L. 3,80 - 4 bott. per posta L. 12 - Bott. mostro per posta L. 13 - pagamento anticipato diretto all'Inventore Cav. ONORATO BATTISTA-Farmacia Inglese del-Cervo-Napoli-Corso Umberto I, 119, palazzo proprio.

Importante opuscolo sull'Ischirogeno-Antilapsi-Glicerolarpina-Ipnotina si spedisce gratis dietro carta da visita.



l'unico premiato all'ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE DI MILANO 1906 col «PRIMO PREMIO - DIPLOMA D'ONORE - la più alta distinzione accordata alle specialità Farmaceutiche, dalla **Direzione di Sanità Militare** viene somministrato ai nostri **Militari**, anche della **Colonia Eritrea** e della **R. Marina**.

L'**Ischirogeno**, inscritto nella **Farmacopea Ufficiale del Regno d'Italia** (privilegio di poche specialità) ha il primato sulle numerose imitazioni, perchè non è stato giammai raggiunto nella sua potente azione curativa.

Viene prescritto da tutti i Medici del Mondo e, fra le migliaja di affermazioni, per brevità riportiamo appena quanto scrive l'illustre Prof. Comm. GIUSEPPE ALBINI, Decano di tutti i Professori Universitarii d'Italia.

Egregio Signor Cav. Onorato Battista — Napoli.

*Non l'ho ancora ringraziato del dono gentilissimo, che volle inviarmi molte settimane fa, di quattro bottiglie d'*Ischirogeno.

Il mio silenzio non deve ascriverlo a pigrizia, a negligenza, ad altra ragione o pretesto. No... ma al deliberato proposito di provare **su di me stesso**, *ed a lungo, il suo trovato terapeutico, per poter attestarne in buona* scienza e coscienza, *i veramente benefici effetti ottenuti.*

*Senza alcun dubbio, devo all'*Ischirogeno *il ricupero dell'appetito* (quale da anni non ho mai avuto) *il miglioramento delle funzioni dell'apparecchio digerente, e, di conseguenza, della nutrizione in genere, la quale era, in principio novembre, assai deperita, in seguito alla grave febbre d'infezione sofferta nel passato ottobre.*

S'abbia pertanto i miei più sentiti ringraziamenti e mi creda con la massima stima

Devotissimo **GIUSEPPE ALBINI**
Direttore dell'Istituto di Fisiologia sperimentale nella R. Università di Napoli

Esigere la marca di fabbrica, la quale, munita del ritratto dell'autore, è applicata sul cartonaggio del flaccone, di cui, a richiesta dei sigg. Dottori, qui sopra si riporta il facsimile, a salvaguardia del pubblico contro le sostituzioni e le falsificazioni.

Denti Bianchi

USANDO I PREMIATI E PRIVILEGIATI DENTIFRICI

Vanzetti - Ronca

Imbianchiscono mirabilmente i denti, assicurano la loro conservazione, rafforzano le gengive fangose, smorte o rilassate, purificano l'alito, disinfettano la bocca lasciando alla medesima una deliziosa e lunga freschezza.

Preparati esclusivamente nel premiato laboratorio chimico Farmaceutico

Cav. G. B. RONCA - Verona

UNICO POSSESORE DELLA GENUINA RICETTA

(*Respingete le imitazioni*)

18 MASSIME ONORIFICENZE

Inviando Lire 1.00 si riceverà franco una scatola

Le inserzioni si ricevono esclusivamente presso l'Ufficio di Pubblicità: Haasenstein e. Vogler, via Prefettura, 6.

Comperata sollecitamente i biglietti della

GRANDE

Lotteria Nazionale Italiana

concessa con legge 24 dicembre 1908 e R. Decreto 28 luglio 1910 Amministata dalla BANCA D'ITALIA

26.991 premi

Primo premio da L. **1.500.000** ed altri da L. **150.000 - 120.000 - 39.500 - 30.000 - 9.000 - 4.500 - 1.500 - 900 etc.**

Due estrazioni a date irrevocabili:

15 Ottobre 1911 a Torino
15 Gennaio 1912 a Roma

Premi di approssimazione ai primi tre estratti.

Bollettini delle estrazioni gratis a tutti.

I biglietti costano L. 3, sono divisibili in terzi e trovasi in vendita presso la **Banca d'Italia**, presso tutte le banche, Banchieri, Cambia-Valute, Banchi-Lotto e Uffici Postali del Regno.

La rèclame è l'anima del commercio

DITTA **CELSO MANTOVANI**

di Emilio Tolotti

VENEZIA — Merceria del Capitello — VENEZIA

— OTTICA — MECCANICA — ELETTRICITA' — FOTOGRAFIA —

FABBRICA E DEPOSITO

Occhiali — Binoccoli — Termometri — Barometri — Macchine Fotografiche ed accessori.

GRANDE ASSORTIMENTO

Lampadari, materiale, elettrico, telefoni e suonerie. Istrumenti di precisione, compassi, bussole, misure metriche, squadri, livelli, ecc. ecc.

SPECIALITA'

Orologi di controllo elettrici per guardiani notturni.
Impianti di luce e forza elettrica — Telefoni, Suonerie e Parafulmini.
Vendita e Carica Accumulatori elettrici.
Sviluppo e Stampa Negativi fotografici.
Deposito lampadine elettriche "Z" e normali.
Noleggio e Vendite macchine elettriche per cure.



NON PIÙ

MIOPI-PRESBITI E VISTE DEBOLI

"OIDEU" Unico e solo prodotto del mondo

che leva la stanchezza degli occhi, evita il *bisogno* di portare le lenti. Dà una invidiabile vista anche a chi fosse settuagenario. OPUSCOLO spiegativo GRATIS. Scrivere V. LAGALA - Vico Secondo S. Giacomo, 1, NAPOLI.

FERNET-BRANCA

AMARO TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO

Specialità dei FRATELLI BRANCA di Milano

I soli ed esclusivi Proprietari del segreto di fabbricazione.

Guardarsi dalle Contraffazioni — Esigere la Bottiglia d'Origine

AGENZIE con Stabilimenti propri a **CHIASSO** per la Svizzera — a **NICE** per la Francia e Colonie — a **S. LUDWIG** per la Germania — a **TRIESTE** per l'Austria-Ungheria

AGENZIE in **ITALIA**: **ROMA** Via Lata al Corso, N. 6 — **GENOVA** Via ss. Giac. e Filippo, 17 — **TORINO** Via Orfane Num. 7 (Palazzo Barolo)

Altre SPECIALITÀ della Ditta: VIEUX COGNAC SUPÉRIEUR — CREME e LIQUORI — GRAN LIQUORE GIALLO "MILANO" — SCIROPPI e CONSERVE — VINO VERMOUTH

Concessionari Esclusivi per la vendita del FERNET-BRANCA: nell'AMERICA del SUD C. F. HOFER e C. - GENOVA; nella SVIZZERA e GERMANIA G. FOSSATI - CHIASSO e S. LUDWIG; nell'AMERICA del NORD L. GANDOLFI e C. - NEWYORK

LIQUORE STREGA

TONICO DIGESTIVO

Specialità della Ditta Giuseppe Alberti di Benevento

Guardarsi dalle innumerevoli falsificazioni

Richiedere sull'etichetta la Marca Depositata, e sulla capsulata Marca di garanzia del Controllo Chimico Permanente Italiano.

Fornitrice della casa di S. M. il Re d' Italia

Rappresentanti pel Veneto: **MALVEZZI e C.i - Venezia**

Tosse ostinata Catarro, influenza, bronchite, polmonite laringite e tutte le malattie dei polmoni e della gola trovano *rimedio* salutare nella LICHINA LOMBARDI, unica specialità mondiale, che per à 50 anni ha potuto resistere ai capricci della moda ed essere dichiarata insuperabile (Cardarelli). — E' stata largamente falsificata, per cui si raccomanda pretendere sempre vera e l'effetto sarà sicuro ed immancabile. Costa lire 2 in tutte le *farmacie del mondo. Si spedisce ovunque* per lire 2,50 antecipate all'unica fabbrica *Lombardi e Contardi* — Napoli — Via Roma. 3

Gotta - Reumi - Artrite, nevralgia o qualsiasi forma di dolori il rimedio immediato nel BALSAMO LOMBARDI a base d'ittiolo canforato ammoniacale (40 0/0). La sua pronta efficacia l'ha fatto appellare *divino* dai sofferenti. Scompare anche il gonfiore alla parte ammalata. E' un rimedio scientifico, e la sua virtù viene dalla forma razionale di composizione.

Il BALSAMO Lombardi è il sollievo dei gottosi ed artitrici, senza nessun danno per l'organismo. Costa lire 5 spedito in tutto il Mondo. Valuta anticipata all'unica fabbrica *Lombardi e Contardi* — Napoli — Via Roma, 345.

Tisi - Tubercolosi bronco - alveolite, bronchite fetida e tutte le malattie croniche del petto si curano meravigliosamente con la *LICHENINA AL CREOSOTO* ed ESSENZA di MENTA. si sono ottenute guarigioni sbalorditive di ammalati gravissimi. Memoria ed attestati si spediscono gratis a richiesta. Nessuna cura è tanto efficace e miracolosa. Cessa la tosse, la febbre, la espettorazione, il sudore notturno, aumenta il peso del corpo, scompariscono i bacilli. — Costa lire 3, per posta lire 3,50 ovunque. Sei fl. in Italia lire 18, estero lire 20 antecipate all'unica fabbrica *Lombardi e Contardi* — Napoli — Via Roma 345

Le malattie di stomaco e dell'intestino con l'ANTISEPTOLO Lombardi e Contardi derivato dall'antica formola dell'Analetico, perfezionata secondo i moderni criteri della batteriologia e dell'antisepsi. Cura la diarrea e combatte la stitichezza più ostinata, facendo abbandonare la schiavitù dell'enteroclisma. Nessun rimedio è tanto efficace.

Costa lire 6 il fl. di saggio, per posta lire 7. La cura completa per la forma atonica (con stitichezza) costa lire 30, per la forma putrida (diarrea) costa lire 24, per la forma acida (lente digestione, pirosi) costa lire 18 antecipate a *Lombardi e Contardi* — Napoli — Via Roma, 345.

Sangue guasto malattia antichissima tiene finalmente la sua cura specifica, frutto degli studi scientifici antichi e recenti. LA SMILACINA Lombardi e Contardi a base di Salsapariglia (20 0/0) unita a ioduro di potassio, costituisce la vera *cura scientifica* nelle infezioni congeniche ed acquisite. Tale cura è di effetto radicale dando la guarigione perfetta. Scompariscono le macchie, le glandole, i dolori, guariscono le piaghe. Costa lire 5 il fl. La cura completa di 3 fl. con un fl. ioduro costa lire 21 antecipate all'unica fabbrica *Lombardi e Contardi* — Napoli — Via Roma, 345.

Il diabete ritenuto finora inguaribile ha trovato finalmente il suo vero rimedio nella *cura Contardi*, fatta con le PILLOLE LITINATE VIGIER ed il RIGENERATORE. *Non vi può essere rimedio uguale ed invitiamo* tutti gli specialisti a pubblicare la statistica delle loro guarigioni, mentre le più rispettabili hanno scritto *spontaneamente* che sono guarite con la *Cura Contardi*, *in molte lettere sono state pubblicate.* Si usa *cibo misto*, scompare lo zucchero, si riprendono le forze e la nutrizione. Memorie gratis con molti attestati. La cura completa, con lire 12, estero lire 15 anticipate all'unica fabbrica a *Lombardi e Contardi* — Napoli.

Calvizie - Canizie, alopecia, forfora e simili malattie dei capelli, hanno formato in tutti i tempi oggetto di speculazioni più o meno oneste. Il microscopio ha detto l'ultima parola con gli studi fatti nell'istituto Pasteur di Parigi dal Dott. Sabaurano. In base di questi studi è stata preparata da più tempo la RICININA Lombardi e Contardi che oggi viene usata generalmente per l'igiene della testa, distruggere la forfora, arrestare la caduta e promuovere lo sviluppo dei capelli. Si prepara anche come tintura. Costa lire 5 il fl. per posta lire 6 antecipate; quattro fl. lire 20 anticipate all'unica fabbrica *Lombardi e Contardi* — Napoli — Via Roma, 345.

Neurastenia e simili malattie stimolano gli speculatori a burlare il pubblico. La cura più efficace ed insuperabile è costituita dal RIGENERATORE con i GRANULI di STRICNINA precisi Lombardi e Contardi. La stricnina deve essere presa divisa dagli altri medicinali per l'effetto. Questa cura ha dato *sempre* il suo risultato perchè rinvigorisce l'intero organismo ridonando la salute. E' insuperabile. La cura completa (di 2 mesi) costa L. 18, estero L. 20 antecipate all'unica fabbrica *Lombardi Contardi* — Napoli — Via Roma, 345. Per l'effetto immediato vi l'*Acanthea virilis* innocua. Costa lire *10*. antecipate.

NOTA BENE Nell'interesse umanitario e sociale preghiamo *tutti i consumatori* delle specialità *Lombardi e Contardi* a diffondere tra i loro amici e conoscenti. Allo stesso scopo la Ditta si ritiene autorizzata a pubblicarele tutte le riflettenti i benefici ottenuti con le stesse specialità medicinali, a meno che non venisse proibita la pubblicazione nella lettera medesima.

La rèclame è l'anima del commercio